

Martedì 16 Maggio > Martedì della V settimana di Pasqua

(Feria - Bianco)

At 14,19-28 Sal 144 Gv 14,27-31: *Vi do la mia pace.*

Fa una certa impressione leggere il brano degli Atti di oggi con in mano la carta geografica del tempo di Paolo e Barnaba, seguendone col dito gli spostamenti da Nord a Sud, poi a Ovest e poi lungo il mare a sud est, di regione in regione. Questi uomini, rinati dallo Spirito, non si fermano di fronte a nulla (Gv 3,8), neppure a un tentativo di lapidazione che parve riuscito. E' proprio vero che *il Padre sa di cosa i suoi figli hanno bisogno e neppure un capello del loro capo va perduto*, i giorni sono contati e *nessuno può aggiungerne ma neppure toglierne uno* (Mt 6,27; Lc 12,7.12). Ed è vero che questi primi apostoli del vangelo ci hanno creduto, si sono fidati interamente di Dio, vivendo al soffio dello Spirito Santo. Quale aiuto per imboccare il sentiero dell'affidamento, vissuto, da chi l'ha sperimentato, come esperienza meravigliosa:

“In questi anni non facili e lunghi ho maturato (...) una fede diversa, molto diversa da quella giovanile. Avere proprio quel Gesù che è talmente intimo da stare molto ma molto all' interno del nostro essere. Talmente tanto che solo il dolore, solo la grande disperazione possono spingerci fino a Lui ... E ci si arriva quando le nostre ferite poggiano sul suo costato e sulle sue piaghe. Quel sangue benedetto e divino si fonde con il nostro tanto umano, terreno, fragile. Quando si arriva a questo non ci sono più miracoli da chiedere o situazioni da sollevare e cancellare. C'è il totale abbandono del nostro capo stanco sul suo corpo. E nel silenzio più assoluto, come si muove sempre lo Spirito di Dio, ci avvolge come un'onda ... e non la dobbiamo temere, ci trascina in altri luoghi, in situazioni nuove e diverse, non sappiamo neppure dove. Ma è quella stessa acqua che dopo la tempesta ci fa ancora galleggiare. Se ci riscopriamo ancora aggrappati al legno della croce capiamo che non lo dobbiamo mai più lasciare. Perché vediamo ancora in lontananza la meta, ma prima tanti porti ancora da visitare” (R.R.)

Imparare a vivere chiedendo aiuto allo Spirito Santo (Rm 8,26-27) è chiave essenziale per la nostra vita cristiana

La Liturgia di *Martedì 16 Maggio 2017*

=====

Martedì della V settimana di Pasqua

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Date lode al nostro Dio,
voi che lo temete, piccoli e grandi,
perché è venuta la salvezza e la potenza
e la sovranità del suo Cristo. Alleluia.

Colletta

O Padre, che nella risurrezione del tuo Figlio
ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
rafforza in noi la fede e la speranza,
perché non dubitiamo mai di raggiungere quei beni
che tu ci hai rivelato e promesso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 14,19-28)

Riferirono alla Chiesa quello che Dio aveva fatto per mezzo loro.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe.

Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto.

Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 144*)

Rit: I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Canto al Vangelo (*Lc 24,46.26*)

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia.

VANGELO (*Gv 14,27-31*)

Vi do la mia pace.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Cristo Gesù ci ha lasciato in dono la sua pace. Invochiamo Dio nel suo nome, dicendo:

Donaci la tua pace, Signore.

- Per tutti i pastori posti a capo delle Chiese e comunità locali, perchè siano fedeli al loro mandato di rinsaldare i cristiani nella fede. Preghiamo.
- Per i laici impegnati nell'azione sociale e politica della pace, perché si conformino sempre allo spirito cristiano della non violenza e del perdono. Preghiamo.
- Per le classi sociali e per le nazioni più in conflitto, perchè promuovano progetti di pacificazione fondati sulla giustizia. Preghiamo.
- Per la nostra comunità, perchè sia capace di gesti concreti di riconciliazione e di fraternità. Preghiamo.
- Per noi chiamati ad essere pacificatori, perchè non ci lasciamo turbare dalle paure della morte o dell'incertezza del futuro, ma confidiamo nella presenza del Cristo che ci ama. Preghiamo.
- Per i governanti delle nazioni. Preghiamo.
- Per gli organismi internazionali che promuovono la pace. Preghiamo.

O Signore Gesù, che ci hai lasciato in dono la tua pace per vincere ogni turbamento e paura, Fa' che diffondiamo attorno a noi la gioia di chi sa che il potere del male non può prevalere su chi confida in te: tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo
e riempi dei doni del tuo Spirito
coloro che hai chiamato a seguire il Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO PASQUALE V Cristo sacerdote e vittima

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
Offrendo il suo corpo sulla croce,
diede compimento ai sacrifici antichi,
e donandosi per la nostra redenzione
divenne altare, vittima e sacerdote.
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

"Se siamo morti con Cristo,
crediamo che con Cristo anche vivremo".
Alleluia. (Rm 6,8)

Oppure:

"Bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre
e faccio quello che il Padre mi ha comandato".
Alleluia. (Gv 14,31)

Pregliera dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali
e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Si allieti il tuo popolo, Signore,
per la comunione al sacramento della vita
e, confortato dal tuo dono,
si dedichi a servizio della Chiesa e dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Ad Auschwitz, nel campo di concentramento, c'era un carcere: il

famigerato Blocco II. Là, in una cella sotterranea san Massimiliano Kolbe è morto d'inanizione dopo una lunga e penosa agonia, attorniato da ogni tortura e miseria umana. Fuori c'era il cortile in cui circa ventimila uomini furono assassinati; di fianco, l'"ospedale" in cui si praticava la vivisezione su esseri umani, mentre, in fondo alla strada, si trovava il forno crematorio. Eppure, nel cuore di padre Kolbe regnava quella pace che Cristo aveva promesso di dare ai discepoli che, seguendo il suo esempio, sarebbero morti per la vita di altri.

In circostanze simili, san Tommaso More pregava nella torre di Londra: "La perdita dei beni temporali, degli amici, della libertà, della vita e di tutto il resto non è nulla se si guadagna Cristo".

Il potente di questo mondo regna per mezzo della paura e dell'intimidazione. Ma Cristo dice: "Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore".

Ci dà in dono la pace, non la pace del mondo, cioè la pace della sazietà e della noia, la pace nata dal compromesso, la pace dei morti viventi, ma la pace dell'unione con Dio, nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Una tale pace, nata nel perdono dei peccati e nutrita dall'amore, l'amore di Dio per noi, aumenta in proporzione a ciò che soffriamo per Cristo.